

A CATANIA TAPPA DEL ROADSHOW «LA ZES INCONTRA I TERRITORI»

# Le Zone si presentano

*Punto della situazione con le imprese. A est la Zona è già un moltiplicatore di sviluppo. Attivo lo specifico sportello unico per gli investimenti Biriaco (Confindustria) chiede «tempi certi e procedure veloci»*

DI CARLO LO RE

**D**opo anni e anni di gestazione, le Zone economiche speciali sono ormai una realtà. A Catania quella orientale si è presentata ieri nel quartier generale **Confindustria**, con un momento di riflessione che ha coinvolto l'imprenditoria del lato est dell'Isola.

## La mission delle Zes

Attrarre investimenti sicuramente, ma anche aumentare l'occupazione e, in estrema sintesi, creare un ecosistema favorevole allo sviluppo. Questa la mission primaria delle Zone economiche speciali siciliane, presentate appunto in occasione del road show «La Zes incontra i territori» organizzato dall'ufficio del commissario della Zes della Sicilia orientale in collaborazione con l'Ordine dei dottori commercialisti di Catania, la Cna etnea e **Confindustria** per far conoscere le nuove opportunità rivolte alle imprese delle macroaree interessate. Un mix di vantaggi fiscali, semplificazioni amministrative e investimenti infrastrutturali che potranno agevolare nuovi insediamenti produttivi in un'area da 3.600 ettari che comprende i porti di Augusta e Catania, l'area industriale di Pantano d'Arce e molti altri agglomerati industriali del territorio.

## Una opportunità strategica

Per il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, intervenuto nel primo pomeriggio, «le Zone economiche speciali sono una opportunità strategica a disposizione di tutti, ma per essere raccolta ha bisogno

delle imprese in grado di utilizzarla. Servono imprenditori vocati al rischio, competenti e strutturati, che producano merci richieste dal mercato. Naturalmente, dobbiamo considerare il contesto in cui le Zes si trovano a operare in Sicilia, all'interno di un territorio dove la rete infrastrutturale non è mai stata pensata e realizzata in funzione delle imprese, come invece al Nord. Dobbiamo cambiare dunque approccio, anche culturale, per ottenere risultati concreti dalle Zes, che non dobbiamo guardare come la soluzione immediata di tutti i nostri problemi. La Regione si è data finalmente uno strumento di programmazione come il Piano industriale regionale, ma questa è una partita che si vince tutti assieme. Il governo regionale è al fianco degli industriali per le iniziative già messe in cantiere, per quelle che prenderanno il via nei prossimi mesi e per quello che potremo avviare nel futuro».

## Partito lo Sportello

Alessandro Di Graziano, commissario della Zes orientale, ha confermato l'avvio dello sportello unico digitale, notizia che era stata anticipata dalla ministra Mara Carfagna due giorni fa. «Grazie alle opportunità fiscali e finanziarie offerte dal credito d'imposta, dai nuovi contratti di sviluppo e dalle iniziative regionali, con l'applicazione dei necessari processi di semplificazione burocratica, la Zes rappresenta una opportunità in grado di incrementare l'attrattività del nostro territorio, e che in quanto tale deve essere ben illustrata anche con occasioni di incontro come quella oggi organizzata con i rappresentanti del-

le imprese e con gli enti locali interessati. L'obiettivo infrastrutturale, anche grazie agli investimenti connessi al Pnrr e alla prossima programmazione europea, è quello di contribuire a integrare la rete logistica connettendo al meglio i porti con il territorio di riferimento e migliorando l'offerta delle aree retroportuali in termini di servizi e funzioni. Processi ed azioni che devono essere inquadrati all'interno di una visione di sviluppo sostenibile e condivisa del territorio che permetta di rafforzare le realtà produttive già esistenti e di attrarne altre, aggredendo tutti gli aspetti che storicamente hanno rappresentato le maggiori criticità per gli investitori». Le prime domande per lo sportello sono già arrivate.

## Costruire una politica d'attrazione

«Occorre mettere in campo un grande spirito di squadra», ha sottolineato il presidente di **Confindustria Catania**, Antonello Biriaco, «gli strumenti e le risorse ci sono: Zes, Pnrr e fondi europei possono segnare una vera svolta. Logistica connessa allo sviluppo dell'area portuale, industria manifatturiera e alta tec-



Peso: 54%

nologia i tre pilastri sui quali costruire una politica di attrazione degli investimenti nazionali ed esteri. Ma tutto adesso si gioca sul nodo burocrazia. Tempi certi e procedure veloci sono la prima condizione necessaria ad assicurare il successo delle Zes».

### **Ruolo chiave per le professioni**

«I commercialisti avranno un ruolo chiave», ha dal canto suo aggiunto il presidente dell'Odcec, Salvatore Virgillito, «non solo in riferimento agli aspetti contabili e amministrativi, ma anche per il grande impulso e lo slancio proattivo che potranno dare in fase progettuale. Questo strumento, atteso e importantissimo per la ripresa, grazie alla ritrovata centralità del Mediterraneo, potrà davvero essere strategico per quel rilancio socioeconomico del nostro territorio, ormai indispensabile».

### **Il sostegno alle imprese**

«Per volontà del governo Musumeci, l'Irfis ha avviato un percorso di sostegno alle Imprese siciliane non solo sul piano finanziario, ma anche su quello dei servizi», ha invece specificato il presidente della banca regionale, Giacomo Gargano, «in questo contesto la sinergia con i commissari delle Zes in Sicilia,

serve da ulteriore volano per rendere concrete le azioni di sviluppo del nostro sistema imprenditoriale, incentivando anche le numerose imprese italiane a guardare la Sicilia quale utile e fertile terreno di crescita».

### **Far funzionare le Zes**

«L'istituzione delle Zes è uno dei punti qualificanti dell'azione del governo Musumeci», ha affermato l'assessore regionale alle Attività produttive, Mimmo Turano, «un risultato estremamente importante per lo sviluppo dell'economia regionale. Ma non possiamo e non dobbiamo accontentarci solo di questo, adesso è fondamentale far funzionare le zone economiche speciali soprattutto in termini di attrazione e consolidamento di investimenti esteri. In questo senso va il protocollo che recentemente abbiamo firmato con **Confindustria Sicilia**, ma anche la strategia della Regione che vede nelle attuali criticità del quadro geopolitico un'opportunità per la Sicilia di ritrovata centralità e attrattività per gli investitori esteri. Le Zes in questo contesto sono sicuramente la punta di diamante di questa strategia».

Uno scenario certo complesso che necessita di ogni aiuto possi-

bile, uno scenario nel quale, senza tanti giri di parole, non può mancare l'apporto del sistema creditizio, come hanno sottolineato Salvatore Malandrino, regional manager Sicilia di UniCredit, e Nello Sartorio, direttore Area Impresa Sicilia di Intesa Sanpaolo, che hanno di recente messo in campo accordi e risorse finanziarie ad hoc per sostenere gli investimenti nelle Zes siciliane.

Di sfida che non si può perdere ha poi parlato Floriana Franceschini, presidente di Cna Catania: «Le Zone economiche speciali devono consentire alle aziende l'opportunità di uno sviluppo possibile, non foss'altro che per i sacrifici fatti e le difficoltà che ogni giorno dobbiamo affrontare svolgendo la nostra professione in un territorio così difficile e ostile come quello in cui operiamo». (riproduzione riservata)



Peso:54%